



Studio Selva

Dottori Commercialisti

Consulenti d'Impresa

**Sostenibilità ESG - accompagnare l'impresa
nella direzione dello sviluppo sostenibile**

Working paper



Studio Selva

V.Le Ceccarini 171, Riccione (RN)

www.studioselvariccione.com

info@studioselvariccione.com



Studio Selva

Dottori Commercialisti

Consulenti d'Impresa

1. Il contesto

Il surriscaldamento globale, motivo dell'avanzamento costante del cambiamento climatico che attualmente il mondo si trova a dover affrontare, insieme ad urgenti disagi e problematiche sociali quali povertà, disuguaglianza e discriminazione, stanno costringendo l'intero pianeta a rivedere le sue modalità di utilizzare e gestire le sue risorse.

La normativa in materia di sostenibilità è in costante evoluzione, evidenziando il ruolo strategico delle imprese in questo contesto. Con la **Direttiva 2013/34/UE**, prima, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno riconosciuto la rilevanza di quegli aspetti non solo economici, ma anche sociali ed ambientali, per individuare l'impatto di tutte le entità sulla società.

La **Direttiva 2014/95/UE** guida ad una maggiore uniformità e comparabilità le informazioni di carattere non finanziario, prevedendo per alcuni enti, l'obbligo di predisporre un bilancio di sostenibilità (DNF o dichiarazione di carattere non finanziario) "contenente almeno le informazioni sociali e ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva".

Il Regolamento Delegato (UE) **2021/2178** obbliga dal 1° gennaio 2023 le imprese non finanziarie obbligate alla pubblicazione della dichiarazione di carattere non finanziario (dnf) a comunicare indicatori fondamentali di prestazione (kpi) che misurano il grado di sostenibilità ambientale corroborando l'applicazione dell'articolo 8 della tassonomia europea (reg. UE 2020/852).

Quali le ragioni di queste pressioni costanti?

Quali gli effetti che le imprese devono tenere in considerazione?



Pressioni verso la sostenibilità

Numerose pressioni formali che sicuramente è possibile riscontrare visto nel business intorno a voi:



Performance ESG

**Sostenibilità di impresa -
investing community**



SDG - Sustainable Development Goals

2030 Agenda

- Nazioni Unite

- Unione Europea



Reporting framework

GRI, Sasb, SROI

- accounting



Certificazioni e accreditamenti

ISO 14001, SAI8000

... - supply chain



Devo adattarmi?

Non solo obblighi formali! – pressioni formali e informali

(Dalle più generali alle più specifiche)

Cambiamenti culturali

Maggiore attenzione alle dinamiche di sostenibilità ambientale e sociale, soprattutto tra le generazioni più giovani <35 (i.e. “Millennials” e “Generazione Z”)

Trend competitivi

Dinamiche di rete e interconnessioni nelle supply chain spingono per l'adozione a catena di processi sostenibili – i.e. grossi player costringono il piccolo ad adattarsi; cambiamenti nella forza lavoro e clienti

Requisiti legali

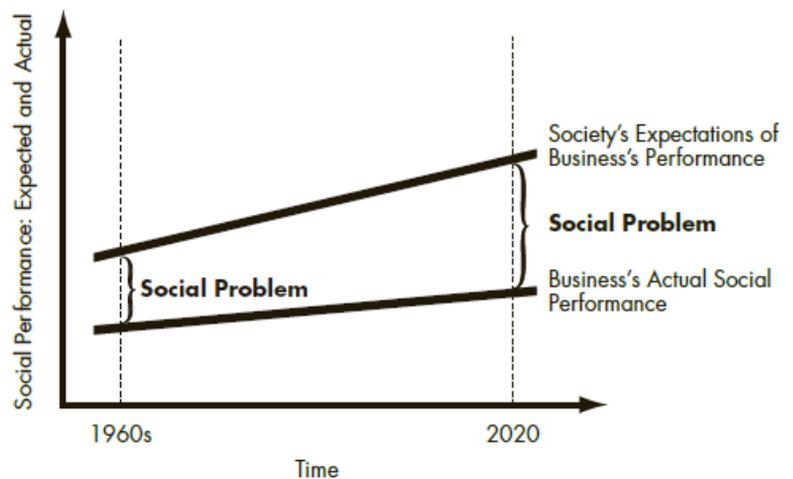
Dal 2014 in poi crescenti regolamentazioni in tal senso a livello Europeo e Italiano

Cambiamenti culturali: nuove generazioni

Sostenibilità ambientale e
Giustizia sociale come valori

Negli ultimi 60 anni c'è stata una crescente importanza data dalla società al comportamento etico dei vari attori economici e maggiore comprensione dell'impatto delle loro attività sulla società.

Tali aspettative però non sono state soddisfatte dalle imprese



NB. Fenomeno più accentuato più giovane è la generazione (Yamane & Kaneko 2021; Chatzopolou & Kiewiet 2020)

Impatto demografico

Nei prossimi 20 anni, Millennials e Gen Z saranno una crescente parte di:

Risorse Umane

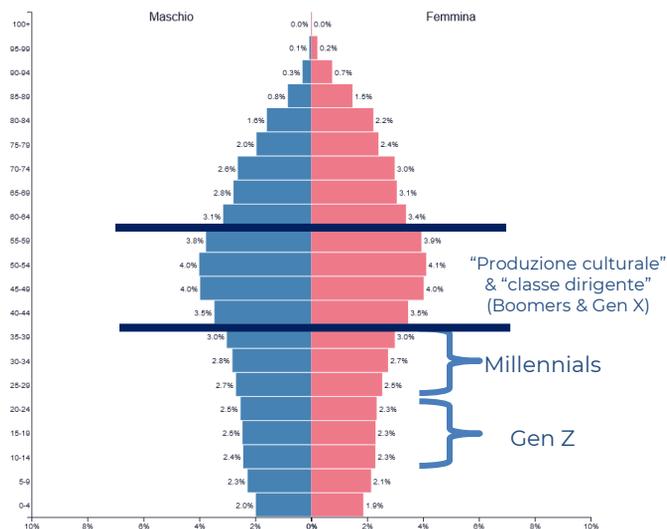
Competitor

Clienti

(I millennials lo sono già)

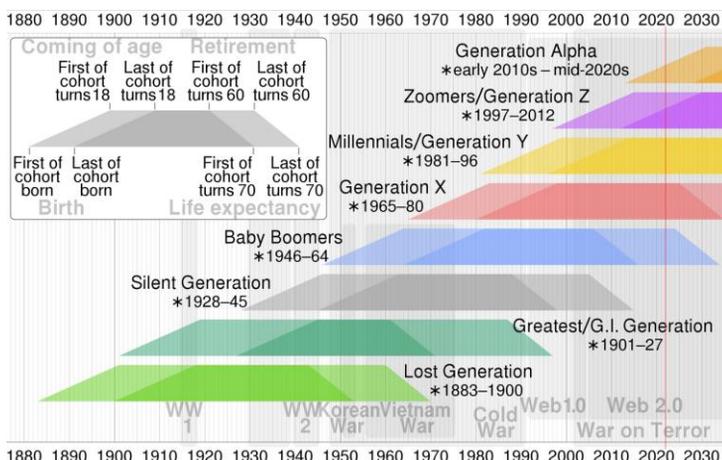
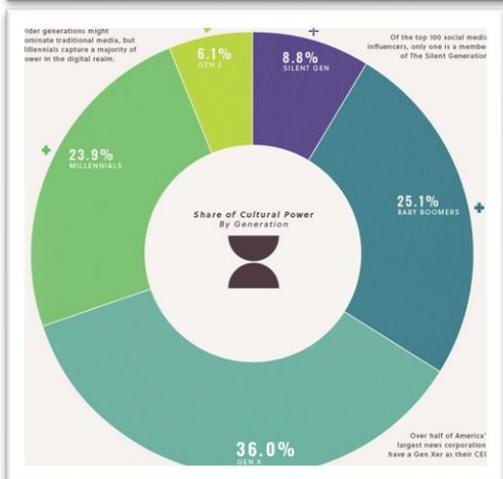
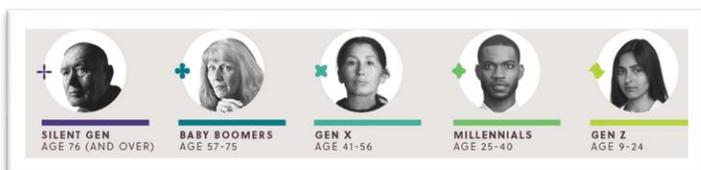
Italia ▼
2020

Popolazione: 60,461,827



Generazioni:

Definizioni sociologiche



Requisiti legali

Contesto Italiano

Direttiva 2014/95/UE

Paesi membri devono adattare nuovi standard minimi di reporting in materia ambientale e sociale, in relazione alla gestione del personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

d.Lgs 254/2016

Impresa

Unitamente al bilancio, le imprese [con certe caratteristiche] dovranno presentare anche una dichiarazione di carattere non finanziario (“DNF”), che evidenzia elementi di carattere ambientale, sociale (relazioni con i consumatori e con la collettività di riferimento), di gestione del personale, di tutela dei diritti umani e di lotta alla corruzione attiva e passiva.

- 1) numero medio di dipendenti nell’esercizio superiore a 500 unità;
- 2) Superamento di almeno uno dei seguenti parametri:
 - 20 milioni di euro di totale di stato patrimoniale;
 - 40 milioni di euro di ricavi netti delle vendite e delle prestazioni.

d.Lgs 112/2017

Terzo settore

Obbligo per enti [con certe caratteristiche] di redazione di un “bilancio sociale” presentante analisi e relazione di missione, obiettivi e strategie, risorse impiegate, attività svolte, risultati ottenuti e impatto ambientale/sociale generato ← obbligatorio per cooperative e consorzi!

Linee Guida EBA



4.3.4 Models for creditworthiness assessment and credit decision-making

54. When using automated models for creditworthiness assessment and credit decision-making, institutions should understand the models used, and their methodology, input data, assumptions, limitations and outputs, and should have in place:

- a. internal policies and procedures detecting and preventing bias and ensuring the quality of the input data;
- b. measures to ensure the traceability, auditability, and robustness and resilience of the inputs and outputs;
- c. internal policies and procedures ensuring that the quality of the model output is regularly assessed, using measures appropriate to the model’s use, including backtesting the performance of the model;
- d. control mechanisms, model overrides and escalation procedures within the regular credit decision-making framework, including qualitative approaches, qualitative risk assessment tools (including expert judgement and critical analysis) and quantitative limits.



Le stesse linee guida promulgate da EBA circa la concessione e il monitoraggio dei crediti sposano esattamente questa impostazione, che a sua volta non può non ricollegarsi al tema degli adeguati assetti amministrativi organizzativi e contabili.

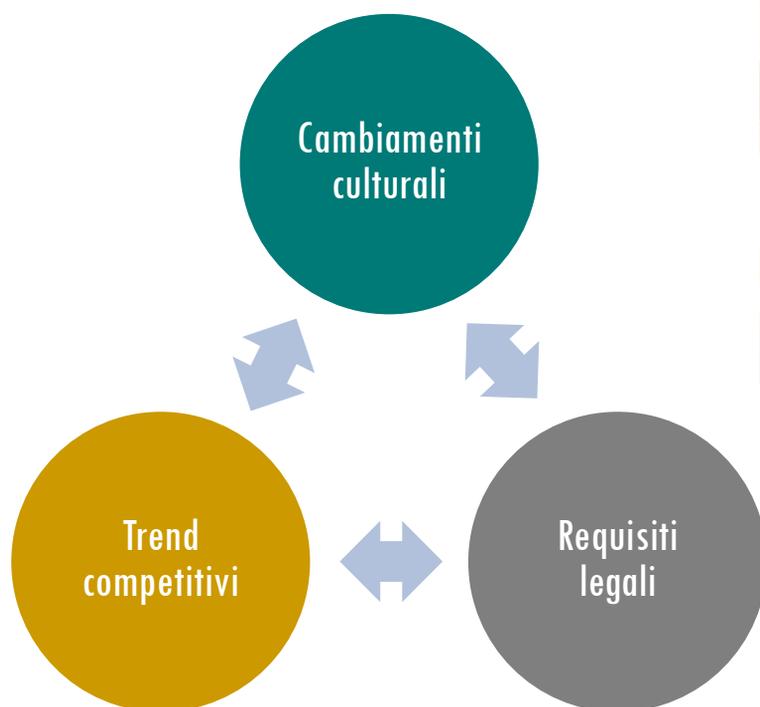
l’impresa nella direzione di uno sviluppo sostenibile sia in senso finanziario che in senso non finanziario, ossia considerando i fattori ESG (Environmental, Social, Governance).

4.3.5 Environmental, social and governance factors

56. Institutions should incorporate ESG factors and associated risks in their credit risk appetite and risk management policies, credit risk policies and procedures, adopting a holistic approach.
57. Institutions should take into account the risks associated with ESG factors on the financial conditions of borrowers, and in particular the potential impact of environmental factors and climate change, in their credit risk appetite, policies and procedures. The risks of climate change for the financial performance of borrowers can primarily materialise as physical risks, such as risks to the borrower that arise from the physical effects of climate change, including liability risks for contributing to climate change, or transition risks, e.g. risks to the borrower that arise from the transition to a low-carbon and climate-resilient economy. In addition, other risks can occur, such as changes in market and consumer preferences and legal risks that may affect the performance of underlying assets.

Dinamica di rinforzo

Questi elementi si rinforzano a vicenda:
Crescita esponenziale delle pressioni una volta raggiunta la «massa critica»



Esiste un percorso per affrontare il reporting di sostenibilità?

2. Reporting Standards più usati

2.1 GRI

Gli standard GRI sono un sistema modulare di standard interconnessi, principalmente pensati per essere utilizzati come set, per redigere un report di sostenibilità concentrato su temi materiali. I tre Standard universali sono adatti a qualsiasi azienda debba redigere un report di sostenibilità. Dopo un'analisi di materialità quali temi sono rilevanti per l'azienda, viene scelto lo Standard specifico per documentare un tema materiale, ovvero principale: economico, ambientale o sociale. Hanno quattro sezioni:

- la serie 100, "Standard universali",
- la serie 200, temi economici,
- la serie 300, temi ambientali,
- la serie 400, temi sociali.

2.2 IR: Integrated reporting

L'Integrated Reporting è un documento che nasce dall'attività dell'IIRC (International Integrated Reporting Council). Il presupposto alla base del documento è che gli asset che creano valore e crescita per le aziende non sono solo quelli tangibili, ma anche informazioni di natura non finanziaria. Si tratta quindi di un documento che cerca di riunire le informazioni tutte dell'azienda sotto un unico bilancio. La definizione vede l'IR come quella forma di reporting che riunisce informazioni su:

- Strategia
- Governance
- Performance
- Prospettive (in un contesto commerciale, politico, sociale ed ambientale dell'azienda)
- Fornire una rappresentazione chiara e concisa di come un'impresa crea valore.

2.3 SASB

Gli standard SASB (Sustainability Accounting Standards Board) identificano il sottoinsieme di questioni ambientali, sociali e di governance (ESG) più rilevanti ai fini della sostenibilità che hanno una ragionevole probabilità di avere un impatto sulle performance operative e finanziarie di una società e sul suo profilo di rischio. L'approccio SASB identifica 5 dimensioni:

- Ambiente
- Capitale sociale
- Capitale umano
- Business model & innovation
- Leadership & governance

A loro volta declinate in 77 sottosectori in base a 26 variabili.

2.4 Il futuro di SASB e IR

Nel novembre 2020 l'International Integrated Reporting Council e il Sustainability Accounting Standards Board hanno annunciato l'intenzione di fondersi nella Value Reporting Foundations, che è stata ufficialmente costituita nel giugno 2021. La Value Reporting Foundation ha offerto una suite completa di risorse documentali progettate per aiutare le aziende e gli investitori a sviluppare una comprensione condivisa del valore aziendale.

Studio Selva

V.Le Ceccarini 171, Riccione (RN)

www.studioselvariccione.com

info@studioselvariccione.com



Studio Selva
Dottori Commercialisti
Consulenti d'Impresa

3. L'importanza di una buona reportistica di sostenibilità

L'utilizzo di forme di reporting non finanziarie quali i GRI, SASB e IR, sta diventando sempre di più un importante elemento di vantaggio competitivo per le imprese.

Innanzitutto un'attenta reportistica degli impatti ambientali e sociali ottenuti è ormai elemento rilevante nell'accesso al credito. In seguito alla Direttiva promossa dalla European Banking Authority nel 2019 (Direttiva UE 2019/2034 su "Investment Firms Directive; EBA Action Plan on Sustainable Finance, 2019) **gli istituti di credito europei** sono chiamati ad inserire le performance non-finanziarie come parte integrante delle analisi relative alle potenzialità di successo e stabilità di un investimento.

In secondo luogo, la possibilità di partecipare a **filiere di prodotti** è sempre più condizionata alla capacità di produrre tutta una serie di certificazioni e documentazioni relative all'impatto delle proprie attività produttive, rendendo imprescindibile lo sviluppo di una capacità di rendicontazione dei propri impatti non-finanziari. Tale dinamica è maggiormente vera lavorando con **settori esteri o pubblici**, dove la richiesta di informazioni relative agli impatti sociali ed ambientali è cresciuta con maggior velocità rispetto al settore for-profit italiano.

Infine, saper comunicare e mostrare l'attenzione a tematiche sociali ed ambientali è oggi un importante elemento di attrattività per **potenziali clienti e personale**, diventando dunque un elemento strategico per l'impresa. Una chiara (e dimostrabile) attenzione alle dinamiche sociali si traduce in una maggiore attrattività dei propri prodotti e servizi soprattutto nei riguardi di mercati internazionali e clientela giovane. Similmente, l'attenzione a dinamiche sociali e ambientali è percepita dai lavoratori come un importante elemento nella scelta del luogo di lavoro, con importanti conseguenze sulle capacità di attrazione di talenti dell'impresa sia di ritenzione degli stessi.

Non deve quindi stupire che il numero di imprese che includono reportistica non finanziaria — anche al di là dei contenuti richiesti per legge - stia aumentando in Italia. Si stima che ad oggi **il 28,2 % di imprese italiane** (Ricerca Consumerlab, 2022) utilizzi standard di reportistica — con una maggior presenza in medie e grandi imprese. Tali numeri per quanto interessanti, sono ancora lontani dalle medie internazionali, dove l'utilizzo di metriche e reportistica non-finanziarie è già ampiamente utilizzato: più dell'80% delle imprese mondiali che ne fanno uso con numeri che diventano ancora più importanti per le grandi imprese, dove la percentuale sale al 93% tra le 250 più grandi imprese mondiali (KPMG Survey of Sustainability Reporting, 2020).

4. Oltre le pressioni, una chiave di sviluppo aziendale

Il tema della sostenibilità in ottica ESG, se da un lato rappresenta un **obbligo normativo e di contesto sia commerciale che finanziario**, dall'altro individua certamente la strada per una **gestione virtuosa** dell'azienda a tutto tondo. La messa in campo di azioni finalizzate a migliorare l'impatto sociale ed ambientale dell'azienda e l'istituzione di adeguati modelli e processi di governance rappresentano elementi trainanti sia per quanto concerne lo sviluppo strategico che per quanto riguarda il risk management aziendale.

Al riguardo si evidenzia che il reporting di sostenibilità non può essere sufficiente senza che sia presente un'adeguata analisi dell'as-is che permetta l'identificazione dei punti di sviluppo e dunque, infine, la rendicontazione dei risultati raggiunti. A differenza delle performance economico-finanziarie infatti che, certamente con le dovute distinzioni, hanno dei parametri di riferimento, per quanto riguarda il reporting di sostenibilità non esistono ancora o forse non esisteranno mai, dei parametri oggettivi di valutazione.

Per tutto quanto evidenziato si deve intendere la **sostenibilità non appena come uno stato da raggiungere bensì come un processo aziendale verso cui tendere migliorando di volta in volta i propri impatti** che saranno misurati in relazione al punto di partenza dell'azienda più che rispetto a modelli di riferimento. Fatte queste premesse il tentativo messo in campo dal **Global Reporting Initiative (GRI)** è quello di tentare una parametrizzazione delle performance di sostenibilità. Il tentativo (l'iniziativa) è fortemente focalizzato, come è naturale che sia, nella definizione di un percorso che, sulla base di alcune fasi costitutive, permettano di identificare gli impatti più rilevanti (materiali) dell'azienda secondo le prospettive ESG permettendo definire delle priorità sulle quali l'entità deve lavorare con maggiore prontezza.

Il percorso proposto dal GRI e che come consulenti sposiamo pienamente, presuppone diverse fasi che mirano ad incrementare consapevolezza e coinvolgimento **aziendale nel percorso di sviluppo del modello di sostenibilità e dunque del modello di Reporting.**

(segue...)

5. Il metodo: fasi e criticità tipiche della rendicontazione ESG

Le **FASI** possono essere sintetizzate nei seguenti passaggi:

- 1) **Analizzare il contesto** in cui l'impresa opera, al fine di favorire una consapevolezza interna ed esterna del contesto aziendale e di come l'entità, mediante il proprio modello di business, dialoga con il mondo esterno al fine di identificare certamente i destinatari, o quantomeno i soggetti coinvolti, degli impatti aziendali.
- 2) **Sviluppare l'analisi di materialità** (GRI 103) che permette di identificare i temi cruciali in termini di impatto in funzione con riferimento alle 3 prospettive in funzione delle caratteristiche aziendali (mercati, prodotti, supply-chain, dislocazione geografica, ecc.) tra cui spicca il settore di riferimento. In particolare i GRI ritengono necessario applicare il modello di reporting proprio del settore di appartenenza qualora sia già presente un principio specifico (GRI 200);
- 3) **Coinvolgere gli Stakeholders** Questa fase è particolarmente importante in quanto per verificare la materialità di una tematica (ad esempio la gestione dei consumi energetici GRI 302, o il rispetto delle pari opportunità GRI 405) è buona prassi coinvolgere tutti i portatori di interesse rilevanti per l'impresa (fornitori, clienti, finanziatori, collaboratori, ecc.) per cogliere se i temi individuati internamente sono effettivamente percepiti come materiali anche dal contesto esterno.
- 4) **Gestire i temi materiali.** Una volta individuati i temi materiali per l'azienda e i propri Stakeholders l'entità deve verificare le modalità di gestione attuale dei temi materiali e qualificando impatti positivi e negativi. In secondo luogo deve mettere in campo un tema di gestione e sviluppo delle tematiche non attualmente gestite. Si evidenzia che la trasparenza della comunicazione è considerata un elemento essenziale della qualità della reportistica. In particolare rileva il fatto che qualora non siano identificati impatti negativi il GRI reputa di scarsa qualità l'analisi effettuata;
- 5) **Rendicontare i passi svolti in modo trasparente.** L'ultima fase di un processo di sviluppo in ottica ESG consiste nel monitoraggio e nella rendicontazione delle modalità di gestione dei temi materiali attraverso appositi indicatori proposti, in alcuni casi, o autodefiniti dall'entità in altri.

Tra le fasi evidenziate ci si permette di sottolineare **la centralità della fase 2**, ossia l'analisi di **materialità**, su cui si impenna tutto il modello di Reporting.

I principali rischi che l'impresa può incontrare in tal senso sono di tre tipi:

- a) **Mancare il focus:** la focalizzazione su temi non realmente rilevanti, oltre che rendere metodologicamente fragile la rendicontazione, può rappresentare un'arma a doppio taglio per l'impresa facendo vertere le decisioni aziendali su tematiche non realmente cogenti e dunque non espressive delle prospettive di sviluppo strategico e di gestione del rischio.
- b) **Green washing:** il termine, ormai noto, indica la tendenza da parte delle imprese ad aumentare, nella propria comunicazione, l'enfasi su certe tematiche (tipicamente prettamente ambientali) non rilevanti e dunque a sviluppare una reportistica anche accattivante, ma non realmente centrata rispetto al modello di business aziendale.
- c) **Perdita dell'engagement aziendale:** la strada della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, per essere realmente implementata e produrre benefici per l'impresa deve essere condivisa e compresa come rilevante per lo sviluppo dell'azienda da tutte le sue componenti. La conduzione di questa fase deve essere pertanto accompagnata e condivisa. Nel processo di identificazione dei temi materiali devono essere adeguatamente coinvolti tutti gli stakeholder, compresi i collaboratori, affinché il tema della sostenibilità non sia percepito come pura immagine ma come reale cambiamento.

Per tutto quanto evidenziato riteniamo che questo percorso, che deve portare ad un piano di sostenibilità e ad un modello di reporting, deve essere attentamente progettato e portato avanti mediante adeguati strumenti di valutazione che consentano non di moltiplicare, ma di individuare **quei temi realmente rilevanti in termini ESG**, ossia di sviluppo aziendale a tutto tondo.





LA SOSTENIBILITÀ NON È UN PRODOTTO, LA SOSTENIBILITÀ È UN PERCORSO...



Chi siamo

Lo Studio Selva nasce a Riccione nel 1992, da allora la nostra attività è cresciuta ed oggi operiamo, a partire dalla provincia di Rimini, in tutta l'Emilia Romagna. Accompagniamo imprese consolidate e start-up in una crescita sana e sostenibile attraverso la consulenza in materia aziendalistica, societaria, finanziaria e fiscale. Tutto questo cercando di andare incontro alle esigenze del cliente non soltanto per quanto riguarda il contenuto della nostra consulenza e formazione, ma anche cercando di offrire soluzioni e strumenti software e web che facilitino imprenditori e manager nella relazione con il professionista e nella gestione amministrativa delle aziende.

Vogliamo dare un effettivo valore aggiunto nella gestione dei vari aspetti del Business accompagnando, con le nostre competenze, chi decide di giocare con noi la partita dello sviluppo.